

De Crescenzo: «Musica e vita seguono lo stesso cammino»

NAPOLI - Continua il tour "Essenze jazz" di Eduardo De Crescenzo e fa tappa questa volta al Teatro Cilea, martedì 24 aprile. "Essenze jazz" è il concerto di tutto il cammino artistico di Eduardo De Crescenzo, di una vita vissuta sul palco. Un concerto che riesce a miscelare la sua formazione classica, le atmosfere raffinate del jazz, il ritmo serrato del "vocalizzo scat" nero e na-

poletano, la passione del mēlos greco che vibra intensa attraverso quella "voce strumento" che arriva dritta al cuore.

"Essenze jazz" è il concerto che riassume il cammino della sua vita artistica. Se si guarda indietro, qual è stato il momento più bello di questo cammino?

«Per un musicista, la musica e la vita seguo-

no lo stesso cammino. Ho provato tante volte a rispondere a questa domanda senza riuscirci. Nella realtà della vita, le cose belle e le cose brutte hanno confini molto labili, non sono mai così nettamente distinte. A volte le cose brutte sono un passaggio necessario per raggiungere quelle belle. In questa ottica posso solo dire che, ancora oggi, mi piace essere un musicista».

Che rapporto ha con la scena musicale partenopea di oggi?

«In un mondo globalizzato e contaminato, ha ancora senso parlare di "scena musicale partenopea"? Ho smesso agli inizi degli anni '90 di pensare alla musica in questi termini. Il problema della creatività, oggi, è ben più complesso. Fa i conti con un mercato che apparentemente, anche grazie ai social, si apre a tutti ma che in re-



Eduardo De Crescenzo sarà al Teatro Cilea martedì 24 aprile.

altà impone "l'omologazione" su scala mondiale. E questo, purtroppo, è un concetto inversamente proporzionale all'arte che invece impone l'originalità.»

Quali sono i suoi progetti per il prossimo futuro?

«Suonare, tenere concerti che possano catturare il suono del presente».